



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

RIVEDERE IL CONCETTO DI CITTADINANZA

La legge sul diritto di cittadinanza per chi è nato in Italia ed è in possesso di ben precisati requisiti rischia di non giungere in porto per l'opposizione della componente di centro guidata dal ministro Alfano.

Dovendo il Governo affrontare la approvazione del Bilancio, si vogliono evitare ritorsioni e ricatti. Non essendoci infatti al Senato una sicura maggioranza, si è deciso di rinviare a tempi migliori la discussione sul disegno di legge sullo "Ius soli".

Anche se la volontà del Presidente del Consiglio Gentiloni è di farlo approvare, il testo rimane in questo limbo di incertezza e rischia di non raggiungere l'obiettivo, almeno in questa legislatura che ormai si avvia alla conclusione.

Se questo accadesse si sarebbe persa una importante opportunità per regolarizzare non dei clandestini o degli stranieri, ma delle persone che, come prevede il Ddl, sono nate nel nostro Paese da genitori comunitari o extra comunitari in possesso di permesso di soggiorno da almeno cinque anni ed abbiano frequentato le nostre scuole per almeno altrettanti. È previsto anche che possano richiedere di essere cittadini italiani coloro che, arrivati in Italia prima dei dodici anni, abbiano completato un ciclo scolastico e abbiano conseguito un titolo di studio o una qualifica professionale. Si tratta quindi di persone ormai perfettamente integrate e che vivono legalmente da anni nelle nostre comunità. Non riconoscere a queste persone di sentirsi a tutti gli effetti civili e politici cittadini, significherebbe accrescere il loro isolamento e generare in loro un risentimento, causa a volte di pericolosa emarginazione.

Altri Paesi in passato hanno dovuto affrontare tali situazioni; tra questi la stessa Germania che circa venti anni fa dovette decidere se riconoscere tale diritto ai milioni di immigrati che vivevano legalmente nel proprio territorio, oppure ignorarli, facendo finta che fossero lì solo temporaneamente. Il Governo socialdemocratico di allora scelse saggiamente la prima strada, attraverso la concessione di diritti, ma pretendendo anche il rispetto di una serie di doveri.

L'approvazione dello Ius soli, renderebbe quindi anche il nostro Paese non solo più giusto, ma certamente più sicuro; le persone di origini straniere sentirebbero di essere parte del Paese in cui vivono e ciò le renderebbe più responsabili e più consapevoli dei diritti, ma soprattutto dei doveri che sono propri di ogni cittadino.

Le norme attualmente in vigore relative al diritto di cittadinanza si basano invece sul diritto per nascita: lo "ius sanguinis". Nel rispetto di tali norme può chiedere la cittadinanza italiana non solo chi ha genitori italiani ma chi ha un antenato di origine italiana. I discendenti dei nostri emigrati, anche di quarta o quinta generazione (si può risalire fino all'Unità d'Italia) frequentemente, tramite i Consolati che verificano la regolarità della documentazione, ottengono tale diritto che viene utilizzato soprattutto per potersi spostare liberamente per tutti i Paesi dell'Unione Europea e soprattutto verso quei Paesi (Spagna e Portogallo) con cui hanno una maggiore affinità linguistica.

Molti di questi italo-americani non hanno alcuna conoscenza della nostra lingua, della nostra cultura, della nostra vita sociale, delle nostre tradizioni. È sufficiente quel remoto legame per acquisire la cittadinanza.

Condivisibile quindi il concetto espresso in una lettera dell'Ambasciatore Cristina Ravaglia pubblicata l'agosto scorso sul Corriere della Sera: "Occorre - si legge - definire cosa voglia dire essere cittadino italiano: condividere valori, lingua e cultura oppure sangue. O meglio, a quale di questi criteri dare preminenza. È vitale definire una priorità: mettere i due principi sullo stesso piano equivarrebbe a svilire la cittadinanza riducendola al mero possesso di un passaporto, e ad avere, col tempo, letteralmente centinaia di migliaia di italiani nel mondo che, anche con il voto, peseranno sulla vita pubblica senza nulla dare in cambio. Neanche le tasse".

Nuova proposta di legge elettorale

Il "Rosatellum 2.0" alla prova del Parlamento

■ È stato depositato il 21 settembre scorso alla Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati il nuovo testo della legge elettorale su cui hanno espresso parere favorevole, oltre al PD, Forza Italia e Lega. Una tale adesione garantirebbe la maggioranza necessaria nel corso dell'iter parlamentare che comunque non esclude difficoltà.

Contrari al testo si sono dichiarati infatti il Movimento 5 Stelle, il Gruppo di Fratelli d'Italia e la sinistra, compreso l'Mdp di Bersani. Di parere contrario è anche l'ex sindaco di Milano Pisapia, che ritiene il nuovo testo peggiore di quello precedente affossato al Senato alla prima votazione segreta.

È una legge elettorale mista proporzionale-maggioritaria, molto simile al Mattarel-

lum, la legge elettorale in vigore tra il 1993 e il 2005.

Nel "Rosatellum bis" il 36 per cento dei seggi viene assegnato con un sistema maggioritario basato su collegi uninominali - cioè collegi in cui ogni partito presenta un solo candidato - mentre il restante 64 per cento viene assegnato con criteri proporzionali (ci saranno quindi 231 seggi alla Camera e 102 al Senato eletti con i collegi e 386 alla Camera e 206 al Senato eletti col maggioritario. Vanno aggiunti alla Camera 1 collegio per la Valle d'Aosta e i 12 delle Circoscrizioni estero, al Senato il Collegio della Val d'Aosta e i 6 eletti nelle Circoscrizioni Estero, per un totale rispettivamente di 630 e 315). La principale differenza con il sistema attualmente in vigore, che è un proporzionale puro, è la presenza di numerosi

collegi uninominali che creerà un incentivo a coalizzarsi tra i vari partiti. Nei collegi uninominali, infatti, verrà eletto il candidato che prende anche un solo voto più dei suoi avversari. Ai partiti politicamente più vicini quindi converrà accordarsi sul candidato da appoggiare in ogni singolo collegio e poi appoggiarlo tutti insieme, come avveniva ai tempi del Mattarellum. Il Rosatellum (nome che deriva dal primo firmatario del testo il DP Ettore Rosato) prevede una soglia di sbarramento al 3% per i partiti che si presentano da soli e al 10% per le coalizioni.

Tra i motivi di non accettazione del testo soprattutto le liste bloccate e quindi l'impossibilità per l'elettore di dare la preferenza e, soprattutto per

segue a pag. 2

Referendum Regionale per l'autonomia

Si vota il 22 ottobre con la modalità del voto elettronico

■ Domenica 22 ottobre gli elettori della Regione Lombardia potranno recarsi alle urne ed esprimere il proprio parere con un "sì" o un "no" al referendum indetto dal Governatore per l'autonomia della Lombardia. Il Decreto, pubblicato nel Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia n. 30 del 27/07/2017, stabilisce anche l'utilizzo del **voto elettronico** in tutti i Comuni della Lombardia, novità assoluta questa nelle modalità di voto a livello nazionale.

Con questa iniziativa si vuole verificare se gli elettori della Lombardia desiderano che la Regione "intraprenda le iniziative istituzionali necessarie per richiedere allo Stato l'at-

tribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, con le relative risorse", pur restando nel quadro dell'unità nazionale.

Questo il testo del quesito referendario:

"Volete voi che la Regione Lombardia, in considerazione della sua specialità, nel quadro dell'unità nazionale, intraprenda le iniziative istituzionali necessarie per richiedere allo

Stato l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, con le relative risorse, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione e con riferimento a ogni materia legislativa per cui tale procedimento sia ammesso in base all'articolo richiamato?"

L'obiettivo che si intende rag-

segue a pag. 2

Domenica 22 ottobre 2017

Referendum per l'autonomia

Si vota dalle ore 7 alle 23



Nuova proposta...

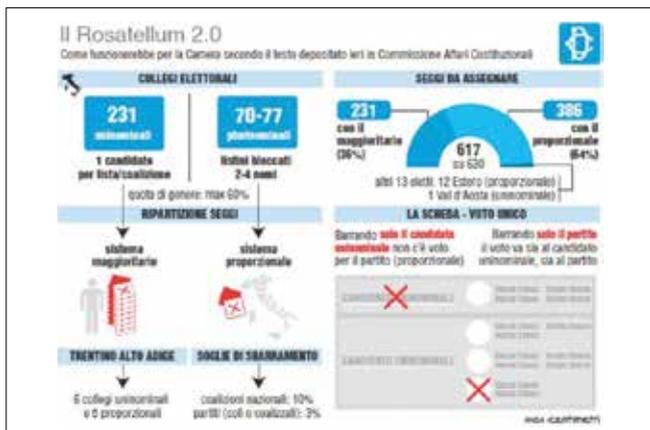
segue da pag. 1

il Movimento 5 Stelle, l'aver introdotto le coalizioni. Sono previste anche le quote di genere di 60%-40%.

Come si è detto sulla carta vi è una maggioranza sia alla Camera che al Senato per approvare la proposta di legge. Anche la precedente godeva dell'appoggio di Pd - M5S-

Fi-Lega, ma l'8 giugno scorso, complici i franchi tiratori, il provvedimento venne affossato alla Camera.

L'esame del Parlamento dovrebbe avvenire nei primi giorni di ottobre. Vedremo quanto sarà solida la maggioranza che dice di approvare il testo.



Referendum Regionale...

segue da pag. 1

giungere è di ottenere maggiori spazi d'azione rispetto alle competenze ordinarie, secondo quanto previsto appunto dal terzo comma dell'art. 116 della Costituzione, che riconosce alle Regioni a statuto ordinario la possibilità di accedere a condizioni differenziate di autonomia attraverso una procedura articolata e complessa.

L'esito favorevole del referendum non rende però immediata l'attuazione del dettato costituzionale. La procedura istituzionale prevede infatti che dopo il voto referendario la Regione avvii le trattative col Governo; da questi incontri dovrebbero emergere delle intese da trasformarsi in una legge dello Stato che deve essere approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti.

Col referendum del 22 ottobre, che riguarda anche la Regione Veneto, anch'essa governata dalla Lega Nord, alcuni ipotizzano che i proponenti tendano ad ottenere per le rispettive regioni la qualifica di Regioni a statuto speciale, aggiungendosi quindi alla Valle d'Aosta, al Friuli Venezia-Giulia, al Trentino Alto Adige, alla Sardegna e alla Sicilia, o addirittura che si tratti di una mossa politica per rafforzare il distacco dallo Stato centrale.

Per ora lasciamo da parte i retrospensieri e atteniamoci al contenuto del quesito, alla richie-

sta cioè di ottenere maggiore autonomia dai vincoli che lo Stato pone. Un obiettivo condiviso anche dal PD lombardo che, attraverso le figure istituzionali più rilevanti si è espresso a favore, ponendo però delle richieste.

Se infatti si è d'accordo che la Regione sia liberata da alcuni vincoli che lo Stato pone, è giusto che anche Comuni e Province della Lombardia chiedano a loro volto dirette responsabilità nella gestione di alcuni servizi. Richiesta questa contenuta anche nella mozione approvata con voto unanime dall'Assemblea della Comunità Montana del 31 luglio scorso in cui i delegati, senza distinzione di appartenenza politica, chiedono alla Regione: *Di invertire la rotta rispetto agli atti di neo-centralismo regionale assunti in questi anni (vedasi agricoltura, caccia e pesca, assistenza scolastica degli alunni con disabilità tolti alle Province, oppure le istruttorie sul PSR tolte alle Comunità Montane ed accentrate a Milano) ed intraprendere un percorso di delega di competenze concreto e virtuoso con le relative risorse come è stato fatto con la Provincia di Sondrio (vedasi idroelettrico).*

Un percorso previsto dall'articolo 7 della legge regionale 19/2015 ma in due anni mai iniziato da parte della Regione.

Sale Marasino: Tre le vittime della Presanella

La sentita partecipazione della comunità

■ Nel numero di agosto-settembre avevamo dato notizia in breve del grave incidente avvenuto in montagna, sulla Presanella, e che aveva provocato la morte di tre escursionisti di Sale Marasino. Essendo già in stampa non era stato possibile dare più ampio risalto alla triste notizia.

Raffaella Zanotti, il figlio 14enne Cesare Ziboni, che ha donato gli organi, e Luciano Bertagna, meccanico 45enne, le tre vittime, facevano parte di un gruppo di escursionisti che si dirigeva verso la cima della Presanella a oltre 3.500 metri di quota. Una salita classica che si trova lungo il versante nord-ovest, sui versanti della Val di Sole, in Trentino.

A circa 3.200 m. di quota, lo scioglimento di alcuni di loro, ha provocato il trascinarsi degli altri componenti la cordata. L'allarme subito dato da un gruppo che attraversava il ghiacciaio nei paraggi ha consentito l'arrivo sul posto di tre elicotteri, che hanno trasportato in quota anche diverse squadre



di terra del Soccorso alpino del Trentino. Quando i soccorritori sono arrivati sul posto hanno riscontrato la morte di due alpinisti e prestato le prime cure agli altri componenti della comitiva ricoverati poi nei vicini ospedali dove è avvenuto il decesso del figlio Cesare.

La tragedia ha coinvolto la comunità di Sale Marasino e non solo. I funerali, in giorni diversi, hanno fatto riscontrare una partecipazione emotivamente coinvolta di tante persone incredole per quanto accaduto. Di loro si è reso interprete neo corso dei due riti funebri il parroco don Luigi Bogarelli richiamando le tante lacrime versate in quei giorni, e le tante che

si verseranno ancora.

Particolarmente intenso di emozioni il saluto di Andrea Ziboni, figlio primogenito di Raffaella e molto legato al fratello più giovane: "Ciao mamma, ciao Cesare, da parte mia e del papà, che non può essere qui. Dicevamo sempre che la montagna da tanto, ma toglie anche molto. Sono sicuro che ci starete vicino e che ci saprete indicare la strada. Grazie di tutto". L'applauso istintivo e corale ha testimoniato ancora una volta la sentita adesione al dolore dei famigliari delle tre vittime della montagna dell'intera comunità di Sale Marasino.

Pontedilegno: Illustrato il progetto del centro termale

La mega struttura migliorerà l'immagine turistica del territorio

■ Il progetto della Spa a Ponte di Legno segna un altro traguardo: al Comune era infatti giunta nei termini previsti dal bando una busta con l'offerta per la progettazione, la costruzione e la gestione del nuovo centro termale, per il quale si prevede un investimento di circa 110 milioni di euro, da realizzare al posto dell'attuale municipio. Nel rispetto della normativa il nome di chi ha presentato l'offerta è stato reso noto dopo che la commissione aveva appurato la regolarità della documentazione e soprattutto la congruità dell'offerta economica. Mercoledì 27 settembre scorso, in coincidenza col centesimo anniversario del bombardamento di Pontedilegno, nell'aula consiliare gremita come non mai della cittadina dalignese, è stato ufficializzato il nome di chi aveva presentato l'unica offerta. Si tratta della SIT, la Società che gestisce gli impianti sci-

istici del territorio, che quindi avrà l'onere di realizzare questa importante struttura che certamente accrescerà l'attrattività della già ben nota ed apprezzata stazione sciistica dell'Alta Valle Camonica. Sarà questa Società a farsi carico della costruzione e gestione per trent'anni della nuova infrastruttura turistica con un impegno economico complessivo di oltre 110 milioni di euro.

Ad illustrare il progetto è intervenuto l'archistar Marco Casamonti. "Si tratta di un progetto devo dire piccolo per la media di quelli che noi facciamo abitualmente. Un piano comunque importante per la comunità - ha spiegato Casamonti -. Un piccolo intervento che però contribuirà a trasformare e a rendere più appetibile dal punto di vista turistico questa splendida località alpina". Soddisfazione per questo importante momento di avvio del progetto è stata

manifestata da promotori ed in particolare dal sindaco Aurelia Sandrini e dal presidente della Sit Mario Bezzi. "Quest'idea sta finalmente per concretizzarsi - ha egli aggiunto - e vogliamo realizzare una struttura dove chi entra possa uscendo dire: "Ho trascorso alcune ore come nelle favole". La sfida sta tutta qui. Se la vinceremo, sarà anche un successo commerciale". Non resta che incrociare le dita, certi comunque di esperienze precedenti di sogni che sono diventati realtà. Il cronoprogramma prevede l'avvio dell'attività tra luglio e agosto del 2020.



Ponte di Legno: Una simulazione al PC del progetto delle Terme.

Sellero: Rimesso a nuovo il Centro polivalente

Con un contributo di Regione, Bim, Provincia e Comune resi più funzionali gli impianti

■ Il centro sportivo polivalente di Sellero, alla Scianica, ha cambiato aspetto. Il complesso che raccoglie palestra, campo di bocce e calcio e uno spazio eventi, ma anche le sedi del Soccorso alpino della media valle e del coro Rosa Camuna, è stato sottoposto ad un accurato "lifting" a seguito di un importante finanziamento che il sindaco Giampiero Bresanelli è riuscito ad ottenere dalla regione Lombardia, dal Bim di V.C., dalla Provincia di Brescia e col contributo dello stesso Comune. Con la spesa complessiva di 165 mila euro il complesso sportivo, inserito nel sito di archeologia industriale "Tre Torri", è stata rimessa a nuovo la palestra, migliorata l'illuminazione tutta a led con notevole risparmio energetico, che è poi stata este-

sa all'intero impianto delle Fornaci. Questo ci consentirà una maggiore efficienza energetica e dotato i due frequentatissimi campi di bocce coperti di un fondo in materiale sintetico. Infine è stata riqualificata e adeguata la zona dei parcheggi adiacente la stessa palestra. Insomma: spazi di gioco rinnovati, taglio dei consumi e nuovi servizi in un solo colpo. Il tutto grazie a un bando aperto dall'Unione dei comuni della Valsavioire della quale Sellero fa parte e che è la stazione unica appaltante.



Sellero: La palestra dopo l'intervento di riqualificazione.

Breno: Il C.te della Compagnia Carabinieri ha avuto la nomina a tenente colonnello



Il maggiore Salvatore Malvaso (nella foto), comandante della Compagnia Carabinieri di Breno, è stato promosso nei giorni scorsi tenente colonnello. La notizia è stata accolta con grande soddisfazione sul territorio, dove il 49enne ufficiale, d'origine pugliese e laureato in giurisprudenza, è ben voluto e apprezzato. Malvaso durante il suo comando ha intrecciato rapporti di amicizia con le Istituzioni camune con i numerosi gruppi e associazioni che operano nei vari settori e con tanti cittadini che hanno avuto modo di apprezzare la sua disponibilità. A Breno dal settembre di quattro anni fa, proveniente dalla compagnia di Chiavenna in sostituzione del capitano Roberto Rapino, destinato a Portomaggiore e divenuto a sua volta maggiore, Salvatore Malvaso nell'agosto dello scorso anno è stato tra l'altro insignito anche di un prestigioso riconoscimento papale: l'Augustae Crucis Insigne, consegnatogli in caserma a Breno dal cardinale Giovan Battista Re. Il comandante della Compagnia in questi quattro anni si è segnalato soprattutto per le operazioni portate a compimento contro lo spaccio, la microcriminalità e le truffe, segnalandosi per grande intuito, tempestività e capacità investigative e organizzative.

Monno: Al Mortirolo l'incontro delle Fiamme Verdi

Memoria per i caduti e invocazione all'accoglienza negli interventi delle autorità

■ La prima domenica di settembre, come da 72 anni, le Fiamme Verdi di Valle Camonica si ritrovano al Mortirolo, in Comune di Monno, per richiamare alla memoria quegli anni tragici della guerra di Liberazione che tanto duramente coinvolse l'intero territorio camuno.

Su queste montagne i gruppi dei partigiani in due battaglie riuscirono ad impedire alle milizie nazi-fasciste di avere via libera per le loro azioni militari. Un cippo posto davanti alla chiesetta di san Giacomo ricorda quegli eventi e invoca pace per tutti i caduti.

Anche quest'anno in tanti hanno voluto onorare la memoria di quei "ribelli per amore" che la vita l'hanno donata per gettare le basi di un mondo migliore e libero. Vecchi partigiani, sempre meno col trascorrere degli anni, e tanti giovani amici, raccolti attorno alla chiesetta, hanno ascoltato parole di misericordia e di pace, per celebrare la memoria di chi è morto per innalzare al cielo una preghiera che serva di suffragio per i morti e di auspicio per giorni attesi di pace e di concor-



Monno: L'intervento del presidente Mottinelli.

dia per i vivi.

Sul grande altare scolpito in memoria dei partigiani, don Tino Clementi, parroco di Manerio e cappellano delle Fiamme Verdi, ha celebrato la messa, e invitato i convenuti, senza distinzione di origine e provenienza di essere "testimoni della verità che unisce, che rinnova le città, che rende forte e condivisa la ricerca della pace e della concordia per tutti, qui e ovunque spirano ancora orrendi venti di guerra, che spinge a caricarsi delle responsabilità richieste dalla gestione del bene pubblico, che chiede testimoni ancora disposti a essere ribelli per amore". Roberto Trotti, sindaco di Monno e quindi anche del Mortirolo, ha auspicato giorni in cui sia possibile costruire insieme orizzonti di pace e

di buon sviluppo e azioni comuni mirate a sconfiggere terrorismo e paure. Il Prefetto di Brescia Annunziato Vardè ha rammentato a ciascuno il dovere di difendere la Costituzione e di rendere sempre più visibile e possibile la pacifica convivenza.

L'oratore ufficiale Pierluigi Mottinelli, presidente della Provincia, ha onorato i ribelli andati avanti, elogiato la loro utopia di uomini liberi, allontanato i predicatori di sventura, auspicato più Europa, sollecitato chiunque abbia amore per l'Italia a farsi "Patria ospitale e riguardosa nei confronti di chiunque chieda aiuto e speranza".

Poi ha annoverato i sacrifici sopportati dalla popolazione di Monno «a cui - ha detto - non sono stati assegnati riconoscimenti e medaglie ma che la Provincia riconosce come paese della libertà, amico dei partigiani». Un ricordo Mottinelli lo ha anche serbato ai sacerdoti che hanno lottato e predicato bontà, carità e misericordia e a quei parroci e curati sconosciuti, «preti di tutti, non citati dalla storia ma presenti nella memoria della gente».

Cerveno: Preparativi per il decennale della Santa Crus

Messa solenne col Vescovo Monari e i sacerdoti della Valle

■ Lo scorso mese di settembre, a metà strada fra l'edizione del 2012 e la prossima del 2022, a Cerveno è stata celebrata la Santa Crus. Nell'attesa dell'evento decennale il vescovo Luciano Monari, in una delle ultime sue visite nel territorio prima del suo congedo dalla diocesi per raggiunti limiti di età, ha celebrato nel santuario la messa solenne con numerosi sacerdoti della valle. Ha fatto seguito il convegno "Santa Crus fra passato e futuro", coordinato da Anna Bonfadini, membro del direttivo dell'Associazione Santa Crus presieduta da Daniela Bazzoni, al quale hanno preso parte in qualità di relatori: il ricercatore e storico Oliviero Franzoni, che è intervenuto

su "Società e cultura a Cerveno fra il '600 ed il '700", Daniela Bazzoni, Maria Selmi, coordinatrice del gruppo giovani e Giacomo Andrico, regista e scenografo dell'ultima Santa Crus del 2012.

"Aspettando la Santa Crus, rievocazione storica, approfondimenti, installazioni e progetti intorno alla Sacra Rappresentazione ed al Santuario della Via Crucis, nel quinquennio dall'edizione del 2012". Gra-

zie ad un contributo della Fondazione della Comunità Bresciana, è stato dato alle stampe e presentato recentemente nella casa Museo, il libro "Ti racconto la Santa Crus" che riporta le emozioni, le storie e gli aneddoti di generazioni a confronto.



Cerveno: Una scena della Santa Crus di cinque anni fa.

A Monte Isola e Lovere il Festival dei borghi lacustri

L'intenso programma, animato da Vittorio Sgarbi, ha richiamato tanti turisti

■ Monte Isola e Lovere, due centri che richiamano tanti turisti desiderosi di rivivere

sul lago d'Iseo i ricordi delle passerelle di Christo, hanno voluto unire le loro forze per



Montisola: Il pittoresco borgo di Peschiera-Maraglio.

dare vita alla prima edizione del Festival nazionale dei Borghi più belli d'Italia lacustri e fluviali. "Chiare, fresche et dolci acque" il titolo della manifestazione che ha avuto luogo il mese scorso a cavallo delle due province di Brescia e Bergamo. Al Centro promozione turistica di Peschiera Maraglio l'apertura ufficiale del Festival, a cui ha fatto seguito la visita alla mostra dedicata all'evento The Floating Piers e a seguire stand di prodotti tipici di Monte Isola.

Anche a Lovere con "Love-re, il borgo della luce", l'illuminazione artistico-scenografica ha dato un'insolita immagine a piazza Tredici

Martiri, ai principali palazzi e agli angoli caratteristici del borgo grazie alle opere dell'artista, pittore e scultore Giampaolo Talani

Ad animare la manifestazione è intervenuto Vittorio Sgarbi che ha intrattenuto il numeroso pubblico in un incontro che ha avuto come tema "I borghi della luce: una proposta di valorizzazione della bellezza e del fascino dell'Italia nascosta".

Al termine dell'incontro Vittorio Sgarbi, insieme al pittore e scultore Giampaolo Talani, ha guidato la visita al borgo della luce.

L'apertura di stand in rappresentanza di 271 comuni italiani associati al club I Borghi più belli d'Italia e numerosi appuntamenti culturali, turistici con parata di imbarcazioni e passaggio di idrovolanti con scie tricolori e la rievocazione medievale con il gruppo di Travagliato, hanno reso particolarmente apprezzata questa prima edizione del Festival.

Un ricordo



Bonaventura Albertinelli, detto Rino, nato a Darfo, classe 1930, è mancato il 19/09/2017. Emigrato in Svizzera a Davos dal 1954 al 1955, si è poi trasferito a Basilea. Negli anni 80 è stato uno dei fondatori dell'Associazione Emigranti Camuni di Darfo coprendo il ruolo di consigliere e vice presidente fino a pochi anni fa. Anche da questo Notiziario giungano le nostre sentite condoglianze ai figli e ai famigliari tutti.

Temù e Vione dicono "No" alla fusione

L'unione dei tre Comuni "non s'ha da fare né oggi..."

■ Dopo un lungo periodo di attesa, di polemiche e di dibattiti, nella tarda notte di domenica 1 ottobre scorso dalle urne è uscito il verdetto del referendum con cui si chiedeva ai cittadini elettori di Pontedilegno, Temù e Vione se erano favorevoli alla fusione dei tre Comuni. La maggioranza degli elettori di Temù e Vione ha votato per il "No" e quindi, anche se a Ponte ha vinto il "Sì" la richiesta fusione non si farà e alle prossime elezioni amministrative i tre Comuni eleggeranno autonomamente il proprio sindaco i propri Consigli Comunali.

Questo verdetto vanifica ancora una volta l'impegno con cui i promotori, dopo l'esito negativo del 2012 che però riguardava solo la fusione tra Temù e Pontedilegno, avevano cercato di illustrare le motivazioni della proposta referendaria e i vantaggi del "Sì" che, se uscito vincitore dalle urne, avrebbe dato vita ad un unico Comune di 3.488 abitanti.

Le considerazioni del comitato del "No" evidentemente hanno fatto più presa soprattutto tra gli elettori di Temù e Vione e la proposta è stata respinta. Alle urne si è recato circa l'80% degli aventi diritto; una

buona percentuale che attesta il coinvolgimento diffuso delle popolazioni, anche se non era previsto il raggiungimento del quorum della maggioranza degli aventi diritto al voto. Vittoria netta del "No" a Vione: 300 votanti per il mantenimento dell'assetto attuale dei tre comuni, 189 per l'unificazione, più due schede bianche. Stesso orientamento a Temù: 338 sì e 363 no; a Ponte il sì l'ha avuta vinta: 606 voti a favore e 417 contro.

Alla soddisfazione per i risultati dei contrari alla fusione, ha fatto riscontro l'amarezza dei sostenitori del "Sì", convinti che ancora una volta il territorio ha perso una buona occasione per utilizzare al meglio le risorse e le opportunità di un Comune che per territorio, ben 178 chilometri quadrati, sarebbe stato il più esteso per superficie della Valcamonica.

Dopo un tale risultato sarà difficile nel medio periodo riproporre ancora una tale proposta. Ma chissà se, col volgere degli anni e delle generazioni, superata anche la contrapposizione personale che sicuramente non è mancata, non si possa effettuare con un "Sì" convinto questo matrimonio.

Il saluto delle Comunità parrocchiali di Breno-Pescarzo-Astrio a don Cristian nominato parroco di Piamborno

■ Tanta incontenibile emozione tra i fedeli che domenica 16 settembre hanno gremito il Duomo di Breno per il saluto al loro "don", a don Cristian Favalli per sei anni curato delle tre parrocchie di Breno, Astrio, Pescarzo. Emozione che non poteva escludere lo stesso "don" nel corso della celebrazione eucaristica durante la quale soprattutto i ragazzi hanno voluto testimoniare ed esprimere la loro sincera gratitudine per tutto il bene che don Cristian ha donato loro.

"Avete tanto pregato per me in questi giorni - ha egli detto all'inizio della messa - ma continuate a farlo perchè io possa arrivare alla fine della messa".

In questi sei anni il suo impegno, soprattutto nella ge-

stione dell'Oratorio, è stata intensa ed efficace. Ne sono state testimoniata i tanti pensieri sinceri e spontanei che i ragazzi hanno voluto affidare all'Eco di Breno per intero questo volta dedicato al "don".

Nel corso dell'omelia don Cristian ha confermato quanto scritto sull'Eco nel suo articolo di saluto e la parola "grazie" per il bene ricevuto si è ripetuta spesso ricordando le tante esperienze vissute con i giovani nei sei anni, e le tante persone che gli



Breno: Don Cristian riceve sul sagrato del Duomo l'abbraccio affettuoso dei suoi ragazzi.

sono state vicino. Tra queste il suo parroco don Franco Corbelli, don Tomaso, don Giamba, le suore e i collaboratori tutti della parrocchia di Breno. Un saluto particolare ha poi rivolto ai suoi chierichetti di cui si è sentito come un padre.

Simpatico il dono di una bicicletta "assistita" delle tre parrocchie, mentre il sindaco di Breno Sandro Farisoglio, a nome della comunità civile, ha donato un quadro con uno scorcio di Breno. Al termine della messa l'ultima sorpresa sul sagrato: un ampio striscione sintetizzava i profondi sentimenti di affetto e di amicizia dei ragazzi verso il loro "don".



Breno: Così i ragazzi hanno voluto salutare il loro "don".

Notizie in breve dalla Valle

• Con la regia di Antonello Scarsi e la direzione musicale di Elena Quaglia, ha avuto luogo nel **Parco archeologico di Spinera in Breno** lo spettacolo intitolato "Sull'acqua: sussidiario di elementi galleggianti". Si tratta di un racconto dell'acqua come elemento vivo e vitale promosso dal Museo Archeologico nazionale di Cividate Camuno, dal Comune di Breno e dalla Comunità montana. L'evento, come i numerosi che hanno coinvolto la Valle Camonica nel corso dell'estate, è stato occasione per riscoprire l'immenso patrimonio archeologico del territorio camuno.

• L'occasione del raduno di velivoli per rendere omaggio all'asso dell'aviazione Mario Stoppani, ha reso possibile nei primi giorni dello scorso mese di settembre la presenza della **Frecce Tricolori sul Lago d'Iseo**. La pattuglia acrobatica, dopo aver sorvolato l'Autodromo di Monza per salutare l'inizio del Gran Premio di F1, ha raggiunto Lovere sorvolando, ala contro ala, il territorio sulle note dell'Inno Nazionale e strappando applausi ai circa 15 mila di persone che hanno seguito con il naso all'insù il sorvolo acrobatico e la scia tricolore che ha coperto l'intero lago. Grandi numeri anche per l'ultimo atto del "Festival delle tradizioni locali", allestito per il secondo anno consecutivo nel borgo lacustre di Peschiera Maraglio a Montisola, nel corso del quale il sindaco di Montisola Fiorello Turla ha rilanciato il progetto di istituire una scuola-bottega che trasmetta ai giovani il saper fare delle attività caratteristiche della più grande isola lacustre d'Europa.



Il sorvolo del lago d'Iseo da parte delle Freccie Tricolori.

• La prima domenica di settembre di quest'anno sarà ricordata a lungo dai tanti strumentisti che hanno partecipato al concerto delle **Bande di Valle Camonica all'Arena di Verona**. Nel prestigioso teatro infatti i gruppi dell'Unione Bande Musicali, dopo una sfilata per le vie

della città, hanno offerto agli spettatori un nutrito programma musicale. Vi hanno preso parte le Bande di Angolo Terme, Borno, Demo, Esine, Gianico, Malegno, Ono San Pietro, Pezzo, Sonico e Vezza. La prestigiosa trasferta artistica è stata organizzata dall'Unione Bande Musicali di Valle Camonica per valorizzare le formazioni musicali del comprensorio camuno.



Verona: Oltre 350 i ragazzi che si sono esibiti all'Arena di Verona.

• Otto mucche e un toro, risultato di una campagna umanitaria nata in Valcamonica dedicata all'Africa e del progetto "dalla segatura...il latte" realizzato dai ragazzini della terza media di Cemmo di Capodiponte, ora sono a disposizione di padre Rinaldo Do, missionario della Consolata che opera a Niseu in Congo. Saranno una risorsa per l'infanzia locale e per i bimbi del Centro nutrizionale. Suor Roberta Richini delle Dorotee di Cemmo, con i ragazzi e le ragazze della terza media, aveva recuperato scarti di legno e segatura nel laboratorio di falegnameria del Cfp "Padre Marcolini", e la vendita del materiale ha permesso di accantonare una piccola somma mirata a sostenere il progetto congolese.



P. Rinaldo Do.

• Presso l'impianto polifunzionale delle "Fornaci", alla Scianica di Sellero, che recentemente l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Gianpiero Bressanelli ha restituito alla comunità dopo un importante intervento di riqualificazione, ha avuto luogo il **palio delle contrade di Sellero, Novelle e Scianica**.

Dopo la benedizione del parroco don Rosario Mottinelli sono seguite le numerose prove che hanno impegnato per tre giorni le squadre suddivise per età. La manifestazione ha come fine di "utilizzare il gioco come mezzo d'aggregazione e stimolare la partecipazione alla vita del paese". Quest'anno a fregiarsi del grande scudetto tricolore, opera di Gianluigi Maffei, è stata Novelle.

• Il giro a nuoto di **Montisola** ha visto la presenza di 125 nuotatori che hanno affrontato gli otto chilometri e 800 metri della gara giunta alla 11ª edizione. Una sfida diventata ancora più estrema per gli "Iron man" a causa delle avverse condizioni meteo. Partenza ed arrivo da Peschiera Maraglio. A tagliare per primo il traguardo è stato Matteo Zugni, che all'approdo di Peschiera ha fatto fermare il cronometro sul tempo di un'ora, 59 minuti e 8 secondi. Secondo Matteo Cipani e terzo Davide Angiulli. Nella categoria femminile si è invece imposta Francesca Colleoni, in due ore, 6 minuti e 7 secondi, seguita da Giulia Marazzi e Maria Lina Perolari.



Lago d'Iseo: Un momento della gara.

• L'**elibike**, attività sportiva diffusa in Europa e in molte vallate alpine italiane, ha avuto il suo primo esperimento lo scorso settembre sulle montagne tra Edolo e Monno. Le biciclette, portate da un elicottero in sommità al Piz Trè al mattino e nel pomeriggio sul Monte Pagano, in Mortirolo, sono state poi infocate da una comitiva di biker estremi che, percorrendo tortuosi ed impegnativi sentieri e un dislivello di 1700 metri in discesa, hanno raggiunto il traguardo. Per i promotori è stata un'esperienza positiva che certa-



La comitiva di biker all'elipporto di Edolo.

mente avrà un futuro.

• Le **eccellenze enogastronomiche della Valcamonica** sono spesso motivo di incontri, convegni, mostre con l'intento di farli conoscere e farne apprezzare le indiscusse qualità. Il mese scorso a Esine ha avuto luogo la prima edizione di "**Maisenza-Vino**" col quale si è voluto offrire un percorso culturale appunto tra mais e vino, tra sapori camuni e nazionali lungo le vie del centro storico di Esine. Soprattutto l'iniziativa ha voluto essere la celebrazione del ritorno del «mais nero spinoso», un cereale antico tipico della media valle e in particolare proprio di Esine. A rischio estinzione, grazie ad una dozzina di produttori che hanno costituito una associazione, la sua coltivazione si sta sviluppando in Valle.



Pannocchie di mais nero.

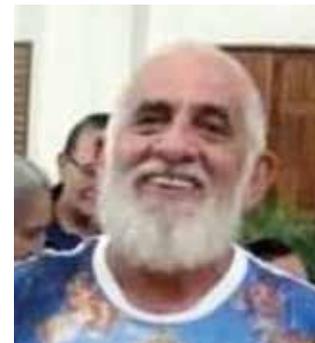
• Sul lungolago e nel centro storico di Pisogne si è ripetuta la tradizionale **fiesta del fungo e della castagna**, circostanza che conclude l'intenso periodo estivo e dà il benvenuto all'autunno. Per la gioia dei tanti turisti che hanno potuto degustare le caldaroste cucinate da una quaran-



Si preparano le "mondole".

tina di fuochisti, si è aggiunto lo spettacolo comico di Sergio Sgrilli e la premiazione del cesto di funghi e castagne più bello. Con l'occasione centottanta espositori hanno occupato tutti gli spazi disponibili dentro e fuori il centro storico.

• Si è spento il mese scorso nell'infermeria del convento dei Cappuccini di Bergamo padre Defendente Rivadossi, 79 anni. Era un frate missionario che, in Brasile, ha dedicato la sua vita per i poveri. Aveva sempre mantenuto un buon legame con Borno, suo paese natio dove tornava spesso. Qui ha ricevuto l'ultimo saluto con la funzione celebrata dal padre provinciale.



P. D. Rivadossi.

Pista ciclabile sul Lago d'Iseo

Il tratto Sale Marasino-Marone sarà pronto nella prossima primavera

Grazie a nuove tecniche costruttive si sono risolti i problemi per la realizzazione della pista ciclabile lungo il lago d'Iseo tra Sale Marasino e Marone. Qui sono in costruzione due tratti a sbalzo della passerella che consentirà a pedoni e ciclisti di superare in tutta sicurezza la pericolosissima strettoia del Vela. Il cantiere era stato aperto a febbraio, ma i lavori sono stati poi sospesi perché nel tratto verso Sale Marasino la riva del lago, sabbiosa e limosa, rendeva inefficaci tubi in acciaio riempiti di calcestruzzo. Trovata la soluzione ripartiranno i lavori che si presume di concludere nella primavera del prossimo anno.



Nella foto la palizzata che sosterrà la pista.

In Franciacorta più vigneti e meno fabbriche

In un Convegno le proposte di sviluppo del comprensorio

■ Nel corso del convegno organizzato all'Albereta di Erbusco dal Consorzio di tutela in occasione del 50esimo della denominazione, il sociologo Domenico De Masi ha detto della Franciacorta: "Questo territorio nel 2027 sarà il fiore all'occhiello dell'Italia, attraverso un sempre più marcato spostamento dell'asse economico in un contesto di ruralità post industriale".

In questa estrema sintesi è raffigurata l'immagine di oggi di questo territorio che nell'arco di mezzo secolo ha modificato radicalmente la sua immagine, diventando il fiore all'occhiello per innovazione nella produzione vitivinicola della Regione Lombardia.

Vivere sugli allori non è però possibile e dal convegno sono emerse nuove proposte che sembrano nuove sfide da vincere nei prossimi dieci anni. "Dobbiamo tornare ad essere visionari come mezzo secolo fa - ha detto infatti il presidente dell'ente consortile Vittorio Moretti - per affrontare le nuove sfide», aprendo una giornata che ha visto la partecipazione di personaggi come il leader di Eataly Oscar Farinetti, il presidente di Altagama Andrea Illy, il governatore



Vigneti di Franciacorta.

di Regione Lombardia Roberto Maroni. Per questo è stato commissionato a De Masi uno studio di previsione, come strumento per progettare il prossimo futuro del comprensorio, tenendo presente che come è stato documentato, nella composizione del Pil franciacortino 2027 l'industria sarà sorpassata dall'agricoltura di qualità e dal turismo e la viticoltura sarà il vero elemento di trasformazione culturale, in uno scenario dove il vigneto sarà biologico tra il 90 ed il 100%. Su tale percorso si è manifestata la condivisione delle autorità intervenute.

"La strada è quella giusta - ha detto lo stratega di Eataly -, soprattutto per l'orientamento al bio, sul quale però bisogna accelerare: credo che fra dieci an-

ni tutta Italia sarà bio». D'accordo Andrea Illy, che ha ricordato come "il Franciacorta sia il simbolo eccezionale di un'Italia che ha opportunità straordinarie".

Concetti questi ripresi dal Governatore Maroni: "La Franciacorta - ha egli aggiunto - è un'eccellenza assoluta che deve difendere il suo patrimonio. Per questo abbiamo varato il primo piano territoriale d'area con il quale 22 Comuni dovranno collaborare a valorizzare la vocazione vinicola e agricola". Un tale impegno comune consentirà, ha affermato a conclusione del Convegno, per fare uscire i nostri prodotti dall'Italia e per far crescere l'esportazione anche negli Usa, come è avvenuto in questi anni in Giappone.

A Niardo la sede dei bersaglieri valligiani

Il Comune di Niardo ha messo a disposizione dell'Associazione Bersaglieri di Valle Camonica una nuova sede che è stata inaugurata domenica 16 settembre scorso. Per l'occasione, su invito del presidente della sezione camuna Ruggero Mocchi, sono intervenuti i presidenti nazionali e provinciali Daniele Carozzi e Domenico Piovani, i rappresentanti delle istituzioni: dal consigliere regionale Fabio Fanetti al vicepresidente della Comunità montana Simona Ferrarini, al sovrintendente della Compagnia carabinieri di Breno Giovanni De Mola. La manifestazione, come sempre in queste circostanze, è stata caratterizzata dalla musica delle fanfare dei fanti piemontesi che hanno attraversato di corsa le strade del paese.

Nel corso della cerimonia Carozzi ha consegnato al sindaco di Niardo Carlo Sacristani, la tessera onoraria dell'associazione, mentre al 90enne bersagliere della sezione valligiana Giovanni Treachi ha rilasciato un attestato di merito. Quindi il taglio del nastro da parte della madrina Antonella Gobbo.

Foto: I bersaglieri camuni davanti alla loro nuova sede.



Breno: Nelle sale del "Camus" 13 opere di Giacomo Ceruti il "Pitocchetto"

La ritrattistica la sua specialità

■ Nelle sale espositive del Museo camuno di Breno, per iniziativa del direttore Filippo Piazza, e grazie al sostegno del Distretto culturale di Valcamonica, del Comune di Breno, della Fondazione della Comunità bresciana e di un gruppo di generosi sponsor, ha trovato collocazione la mostra dal titolo: "La realtà dello sguardo. Ritratti di Giacomo Ceruti in Valle Camonica". Secondo il direttore Piazza, curatore anche della mostra, con questo titolo si è inteso "evocare non soltanto la straordinaria fedeltà al vero dei personaggi ritratti da Ceruti, descritti in modo da essere individualmente memorabili, ma anche l'attitudine del pittore, il cui sguardo sulla realtà è posto con un'onestà che si fa corrispondere al-

la sua indole." La mostra è stata anche patrocinata dalla Regione, dalla Provincia di Brescia e dai Comuni di Sonico e Artogne, nelle cui parrocchiali l'artista protagonista dell'evento ha lasciato una serie di importanti opere.



Breno: Il ritratto di Gian Battista Cattaneo al "CaMus".

La mostra vuole essere anche opportunità per dare il giusto riconoscimento, dopo un lungo periodo di dimenticanza, ad uno dei più grandi pittori della realtà sulla scena europea del XVIII secolo: artista capace di sguardi disincantati e di assoluta verità per gli uomini e le cose, che raffigura nella loro essenzialità, priva di fronzoli e di abbellimenti.

Rimarrà aperta fino al prossimo 7 gennaio e vuole essere anche celebrativa del 250° anniversario dalla morte del Ceruti (il Pitocchetto), un artista che percorse la valle fra il 1725 e il 1740 lasciandovi tracce importanti. Le tele esposte al terzo piano del "CaMus" sono 13 e sono visitabili il sabato e la domenica dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Saviore: Due proposte per la RSA

La decisione affidata ad una commissione

■ Dopo anni di incertezze e rinvii, il Comune di Saviore ha preso la decisione di affrontare in modo concreto e operativo il problema della Casa di riposo per persone anziane.

Ha quindi assegnato ad una apposita commissione l'incarico di valutare le due possibili opzioni: la riqualificazione dell'immobile di Villa Sacro Cuore oppure la costruzione ex novo dell'edificio in un'area del paese al confine con Cevo. Il progetto quindi entra nel vivo e sebbene le opinioni circa la scelta siano abbastanza divergenti tra la gente, tutti concordano nella accettazione della decisione che assumerà la commissione che il sindaco di Saviore Matteo Tonsi ha voluto fosse presieduta da Germano Sisti, suo avversario politico. De-

cisione questa molto apprezzata da Italo Bigioli, membro della commissione consiliare e sostenitore dell'utilizzo della Villa del Sacro Cuore che i padri Dehoniani sarebbero disposti a cedere se non gratuitamente a un prezzo di favore. Ora non resta che aspettare il verdetto della commissione.



Boario: Taglio del nastro alla Chiesa della Madonna degli Alpini

Le corali "Maria Madre della Misericordia" della Valtrompia, "San Giorgio" della Valsabbia e il coro Ana della Valcamonica hanno unito le loro voci per rendere ancor più solenne la serata di festa e di fede con cui sabato 23 settembre scorso, si è voluto inaugurare la conclusione degli interventi di restauro della chiesa della Madonna degli Alpini di Boario Terme, voluta da don Guido Maurilio Turla per adempire ad un voto fatto alla Madonna durante la sua esperienza di Cappellano militare vissuta in Russia nella 2^a Guerra Mondiale, e realizzata nel 1957.

I lavori si erano resi necessari in quanto si erano evidenziate numerose infiltrazioni nel tetto, ma si è intervenuti anche negli intonaci interni e sulla facciata, che è stata ripulita dopo aver temporaneamente rimosso la statua della Madonna.

Per tali impegnativi interventi, che hanno rimesso a nuo-

vo l'edificio, la parrocchia si è dovuta far carico di circa un milione di euro.

Un impegno economico notevole che si spera venga ancora sostenuto dalla libera elargizione dei fedeli e di quanti, gruppi e associazioni in questa chiesa celebrano le loro ricorrenze.

La chiesa è così ritornata all'antico splendore e finalmente può accogliere tutti i fedeli senza le limitazioni per tanti mesi imposte dalle alte impalcature.

Altri lavori però si prevedono e riguardano il campanile, costruito nel 1999 e da allora nessun intervento di restauro è stato effettuato.



Boario T.: La chiesa madonna degli Alpini dopo il restauro.

"Bella e nuova dentro e fuori". Questa la prima impressione di quanti sabato 23 settembre scorso hanno assistito alla inaugurazione della nuova pista di atletica dello stadio di Darfo. Dopo i lavori esterni per la sistemazione degli accessi e dei parcheggi, si sono conclusi quelli per l'adeguamento della pista ai parametri della federazione Italiana di atletica leggera in modo da poter ospitare gare di livello nazionale.

Al taglio del nastro hanno presenziato oltre alla amministrazione comunale col sindaco Ezio Mondini i presidenti della Provincia, Pierluigi Mottinelli, della Comunità montana, Oliviero Valzelli, della Fidal Brescia Giovanni Mauri e alcuni atleti di livello internazionale che poi hanno preso parte alla mezza maratona di qualche giorno dopo. La riqualificazione è stata decisa per dare concretezza

Darfo B.T.: Inaugurata la nuova pista di atletica

Potrà ospitare gare nazionali

all'idea di "Darfo città della salute e del benessere" della giunta Mondini, che punta non solo al turismo termale, ma anche a quello sportivo, che, come ha ricordato Katia Bonetti, neo assessore allo Sport, "ha già dimostrato di essere benefico per la nostra città, sia per l'eco sui media, sia per il numero delle presenze. A questo si unisce l'influenza positiva sui nostri giovani, stimolati a praticare sempre nuove disci-



Un tratto della pista di atletica rimessa a nuovo nello stadio di Darfo.

pline". E il sindaco Mondini ha aggiunto: "La nostra città ha una forte vocazione legata al turismo del benessere e della salute. Oggi però il binomio terme salute non basta, il pubblico rivolge grande attenzione allo sport ed è per questo che noi abbiamo deciso una serie di interventi per promuovere in maniera sempre più strutturata e programmata una proposta agonistica di livello nazionale". I lavori hanno interessato il cordolo e la canaletta interna dell'anello, la pedana di salto in alto, gli impianti di salto in lungo e la fossa dei 3.000 siepi, mentre la pista di salto in alto è stata allungata con una nuova zona di caduta e appoggio materasso. Infine c'è una nuova gabbia anche per il lancio del disco, e pure le pedane per i lanci sono state sistemate ed è stato completamente rinnovato il manto sintetico.

Borno: Tanta gente per la 21^a edizione della transumanza

Un momento di festa e di ricordo delle tradizioni

La tradizione della transumanza si ripete ancora in tanti paesi della Valcamonica e quando avviene diventa una occasione di festa che coinvolge l'intera comunità. Così è accaduto il mese scorso a Borno dove per la 21^a volta è andato in scena il rito del ritorno dagli alpeggi estivi. Le mandrie, guidate da agricoltori e allevatori, lasciate le malghe di montagna nei cui prati hanno pascolato per tutta estate, raggiungono le strade del paese accolte da tanta gente e soprattutto dai bambini gioiosi di godersi uno spettacolo ormai inusuale. Nonostante i tanti cambiamenti avvenuti negli ultimi decenni nei lavori legati alla terra e al bestiame, il rito del transumare non si è mai perso e si è voluto riappropriarsi di questa tradizione anche per ricordarsi, sostengono gli organizzatori, da dove veniamo. Per la ultima transumanza

c'erano bornesi, valligiani e tantissimi turisti, che hanno affollato il piazzale della Dassa, quartier generale dell'evento. Qui si è potuto assistere a mostre, dimostrazioni di mungitura e produzione di burro, e a rievocazioni di ormai lontane abitudini, tra cui il lavaggio del bucato alla fontana, che per tre giorni hanno coinvolto tutto l'Altopiano del Sole. A rendere ancora più gradevole l'evento le melodie della banda del paese che ha accompagnato la sfilata degli animali con i loro fedeli custodi.



Borno: L'arrivo delle mandrie. Un momento della 21^a transumanza.

Scontro frontale in galleria

Perde la vita farmacista di Breno

Ancora un tragico incidente lungo la statale 510 che collega la Valle Camonica a Brescia. Nella galleria "Covelo" nei pressi di Iseo uno scontro frontale ha provocato un morto e quattro feriti ed ha reso intransitabile la strada per diverse ore. Il gravissimo incidente si è verificato nella serata di domenica 24 settembre in territorio di Iseo. A perdere la vita, Francesco Pietro Corna Pellegrini, di professione farmacista, residente a Breno, classe 1952.

Alle 19.30 circa il farmacista con la sua auto, una Opel Astra, stava percorrendo la strada che dalla Vallecarnonica scende verso Brescia: a un centinaio di metri dall'imbocco del tunnel, la sua auto ha sbandato a sinistra, invadendo la corsia opposta di marcia mentre, in direzione contraria, saliva un furgone con a bordo un uomo di 65 anni, che non ha potuto evitare lo scontro frontale. Il furgone ha terminato la sua corsa contro il muro della galleria. Nel sinistro, è rima-



sta coinvolta un'altra auto, una Toyota, con a bordo tre donne, che sorraggiungeva da nord. L'allarme è stato immediato e sul posto sono giunti i sanitari delle ambulanze e l'eliambulanza da Brescia. Purtroppo non hanno potuto fare altro che constatare il decesso di Corna Pellegrini, che, così risulta dai primi accertamenti, ha invaso la corsia opposta per cause da accertare. Hanno riportate ferite, per fortuna non particolarmente gravi il 65enne alla guida del furgone e le tre donne, tutti medicati sul posto e poi trasferiti ai vicini ospedali.

Lo scenario presentatosi agli occhi dei soccorritori è stato impressionante: l'auto di Cor-

na Pellegrini è andata completamente distrutta, ed i Vigili del Fuoco di Brescia hanno faticato non poco per estrarre il corpo dalle lamiere contorte del veicolo. A pochi metri, la Toyota, anch'essa del tutto rovinata, ed il furgone, la cui cabina si è schiacciata contro la parete della galleria. Per i rilievi è giunta una pattuglia della Polizia Stradale da Darfo Boario Terme e la strada è stata chiusa totalmente al traffico da e per Iseo per alcune ore.

Il 65enne farmacista risiedeva a Breno dove la mamma, Renza Tonolini ha insegnato per tanti anni.



Francesco Corna Pellegrini.

Breno: Tele del '700 in mostra



Nella artistica chiesa di S. Antonio, in Breno, sono state esposte al pubblico due grandi tele del '700, proprietà della famiglia Romelli che, come scrive Ugo Calzoni promotore della mostra, *fin dal Quattrocento, da Cividate a Breno, ha segnato la storia civile e religiosa della Valle Camonica.*

Le due tele rappresentano lo stesso Giulio Romelli nell'uniforme di Comandante delle Guardie della Repubblica di Venezia, e la moglie Lucia Ballardini, morta 42 anni prima rispetto alla data del quadro, ma che Giulio Romelli volle venisse ricordata accanto al suo ritratto nello splendore del prezioso abito e dei gioielli che la adornavano. Quasi a voler rispettare la sua volontà di non essere ritratta, il volto è ricoperto da un ramo di limoni a mo' di ventaglio.

Saluti dall'Argentina



Ciao Nicola, Marisa e Giovanni
Spediamo i nostri saluti e cari ricordi di quei momenti condivisi.

In ogni momento c'è un aneddoto che ricorderemo con gioia e affetto. I luoghi della bellissima Italia che ci hanno permesso di conoscere saranno sempre

nei nostri ricordi e negli amici che abbiamo fatto lì.

Li ricordiamo con affetto tutti.

Saluti e abbracci dall'Argentina.

Martin, Nicolás, Robertino, Agustina e Melisa.

Grazie, ragazzi, per il vostro ricordo della bella esperienza vissuta tra noi.

Anche per noi è stato una gioia conoscervi e darvi la possibilità di conoscere la nostra Valle e alcuni luoghi dell'Italia.

Se vi capita di tornare saremo felici di rivedervi. Continuate a farci avere vostre notizie.

Un affettuoso saluto a tutti voi e ai vostri amici.

Nicola

L'ASSOCIAZIONE EMIGRANTI CAMUNI
di DARFO BOARIO TERME

con il patrocinio

del COMUNE di DARFO BOARIO TERME

festeggia il

XXXIV ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE

INVITA

tutti gli emigranti camuni di ieri e oggi soci e simpatizzanti
alla cerimonia commemorativa
che avrà luogo

DOMENICA 19 NOVEMBRE 2017
a BOARIO TERME

Il Bene e il Bello della Valle dei Segni

Nel mese di ottobre in mostra i tesori nascosti della Valle Camonica

Da oltre un decennio, scrive la presidente del Distretto Culturale di Valle Camonica Simona Ferrarini presentando l'opuscolo informativo "Del Bene e del Bello", ottobre è sinonimo di cultura. E non poteva essere più felice ed esaustiva l'immagine se si pensa che tutti i 41 Comuni valligiani, a cui si aggiungono Costa Volpino e Rogno, hanno condiviso l'iniziativa aprendo per alcuni giorni i loro scrigni a turisti e visitatori. Ognuno di questi ha infatti qualcosa da far conoscere al pubblico o da raccontare, richiamando eventi del passato, usi e tradizioni, personaggi che hanno lasciato importanti "segni" con le loro attività, o anche facendo delle passeggiate alla scoperta di antiche edicole votive e di paesaggi veramente unici.

Non è possibile riportare neanche parzialmente le centi-

naia di proposte che riempiono l'intenso programma. Cliccando su www.delbeneedelbello.it si può però sfogliare l'intero depliant e prendere visione, Comune per Comune, di quanto si può vedere o ascoltare. I "segni" della valle sono veramente tanti e purtroppo neanche chi ci vive a contatto li conosce veramente nel loro valo-

re storico, culturale, religioso, artistico o ambientale.

Ben vengano quindi queste importanti iniziative che ci aiutano a rivolgere lo sguardo al passato e ad apprezzare di più ciò che i nostri antenati o madre natura ci hanno lasciato in dono, ma ci impegnano anche a preservare tali ricchezze dalla incuria e dal degrado.



Breno: Il santuario della Minerva in località Spinera, una delle tante proposte per i visitatori.

A Borno inaugurato l'anno scolastico

Con la presenza del direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia, Delia Campanelli, è stato inaugurato a Borno il nuovo anno scolastico. Presso l'istituto comprensivo che accoglie tutti i ragazzi dell'Altopiano del sole sono convenuti i dirigenti scolastici di tutta la Vallecamonica, numerose autorità, tra cui il Prefetto di Brescia Annunziato Verzè, il presidente della Provincia Pierluigi Mottinelli, il Ten. Colonnello dei Carabinieri Salvatore Malvaso, il presidente della Comunità Montana e Bim di V.C. Oliviero Valzelli, numerosi sindaci dei Comuni vicini e tutti i genitori degli studenti.

Ha fatto gli onori di casa il sindaco Vera Magnolini che

ha ringraziato le autorità per la loro presenza, in particolare il direttore generale Delia Campanelli per aver mantenuto la promessa fatta al Card. G.B. Re di tornare a Borno, e tutto il personale che quotidianamente lavora con «questi ragazzi».

«In Lombardia oggi tornano in classe un milione 191 mila studenti - ha detto poi la Campanelli nel suo intervento - sono tantissimi ed è un piacere e un onore essere al servizio di una scuola che offre così tanti ragazzi».

Sono il nostro futuro, una società senza istruzione non ha sviluppo, non può progredire e guardando ai numeri della Lombardia credo che il futuro prometta benissimo". Il Cardinale Re, non potendo essere presente ha volu-

to, con una telefonata, condividere il momento di gioia e di speranza che è l'inaugurazione di un nuovo anno scolastico.



Il sindaco Vera Magnolini rivolge il suo saluto a tutti i presenti.

Un ricordo dagli USA

Natalia Canas, camuna di adozione, dopo la sua esperienza di insegnamento presso l'IC di Cividate e Malegno, manda i suoi saluti ai lettori di Gente Camuna dallo Stato di West Virginia (USA).



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile
per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile:
Nicola Stivala

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione
Tribunale di Brescia
n. 183-Rdl/27/11/1961

Direzione e
Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa:
Litoss S.r.l.
Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)